ATTUALITÀ

Covid, esperti a confronto alla 'Federico II': " Ora più Sanità territoriale"

di **Redazione** · 19 gennaio 2021, 12:01

La pandemia di covid-19 ha totalmente cambiato le prospettive di un mondo sempre in movimento, portando a delle forti accelerazioni soprattutto nell'ambito sanitario e in quello digitale, i due macro-settori che giocoforza sono stati messi a dura prova dall'emergere dell'epidemia, chiamati a rispondere alle esigenze di salute dei cittadini e a sopperire alle carenze economiche dovute alla crisi scatenatasi per i lunghi stop alle attività.

Queste tematiche sono state al centro del convegno "**LA PANDEMIA DA COVID-19: RIPENSARE LA SANITA' TERRITORIALE**", organizzato dal Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli Federico II, **nell'ambito delle attività dei Master di I e II Livello sul management sanitario e sociosanitario**, tenutosi questa mattina su piattaforma digitale.

Dopo i saluti iniziali del magnifico rettore dell'Università Federico II, **Matteo Lorito** e di **Anna Iervolino** direttore generale AOU Policlinico Università Federico II, sono stati molteplici gli esponenti dell'orbe universitario e dell'ambito della salute pubblica a dare il loro apporto ai lavori.

"*Credo che la pandemia ci imponga una trasformazione*", ha dichiarato **Stefano Consiglio**, direttore del Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II: "*piuttosto che provare a resistere a questo cambiamento dobbiamo riuscire a mutare di fronte a delle condizioni esterne che sono profondamente cambiate e che non torneranno mai più come prima. I nostri master guardano non solo agli aspetti di gestione manageriale della sanità ma anche a quelli sociali che proprio con la pandemia hanno mostrato la loro importanza ma anche la loro fragilità*".

"La pandemia ha accentuato la convinzione della indispensabilità della rete, e ha posto ancor di più in primo piano la questione dei dati, non appartenenti alla sfera pubblica ma ai grandi colossi del web". Ha specificato la professoressa **Enrica Amaturo**, Coordinatrice Dottorato di Ricerca in Scienze Sociali e Statistiche e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Sociologia digitale e analisi del web dell'Università Federico II. *"I dati non vanno comunicati affidandoci a una fideistica accettazione, bensì*

vanno decifrati, interpretati, c'è insomma bisogno di una dialettica sociale, in quanto vi è un problema di una scarsa consapevolezza da parte dei cittadini. Dobbiamo spingere affinché le persone siano parti in causa di questi temi altrimenti ci possiamo trovare dinanzi a una dittatura dell'algoritmo".

A presiedere e a coordinare il convegno è stata **Gianfranca Ranisio**, coordinatrice dei Master Socio-Sanitari del Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II. "*La strategia sanitaria incentrata sul paziente deve essere intesa come fondata sulla comunità e sul territorio, e che sia attiva anche sul fronte della prevenzione. Devono collaborare più figure, non solo medici o membri del personale sanitario ma anche gli utenti stessi. Andando al di la di un ambito meramente sanitario o biomedico della salute, bisogna pensare a un sistema complesso che ci porti a vedere la correlazione tra l'ambito sociale e la sanità, immaginando un modello di salute come bene comune*".

Un importante spazio è stato dedicato anche al racconto dalle realtà regionali a cui hanno contribuito con le loro relazioni **Maria Grazia Cogliati Dezza**, psichiatra e già coordinatrice sociosanitaria microaree di Trieste, **Manila** Bonciani della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa, **Andrea Donatini** dell'assessorato Sanità dell'Emilia Romagna, **Maria Grazia Falciatore** Vice capo Gabinetto Regione Campania e di **Ugo Trama**, della direzione generale SSR Campania.

"*Credo che abbiamo bisogno di un'ampia mobilitazione per riportare la salute al centro di tutte le politiche. Ognuno di noi ha il dovere di domandarsi come può contribuire*." Ha affermato **Nerina Dirindin** dell'Università di Torino, senatrice nel corso della XVII Legislatura e attuale membro della Commissione Ministeriale per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presieduta da Mons. Vincenzo Paglia. "*La pandemia da un lato ha rivalutato alcune cose delle regioni del sud e ha messo in luce le grandi debolezze delle grandi realtà industriali del nord*".

All'incontro hanno dato il loro contributo anche il professore **Eugenio Zito,** antropologo dell'Università Federico II e i responsabili degli ordini professionali, **Fausto Piccolo**, Direttore Ordine Medici Napoli e Provincia; **Vincenzo Santagada**, presidente Ordine Farmacisti Napoli; **Gilda Panico**, presidente Ordine Assistenti Sociali della Campania; **Margherita Ascione**, Ordine Professioni Infermieristiche Napoli, i rappresentanti delle AA.SS.LL **Maria Femiano** Direttore UOC Integrazione Sociosanitaria Asl Na2 Nord, **Gaetano D'Onofrio** Direttore sanitario Asl Na3 Sud e **Domenico Crea** Medico di medicina genarale Asl Na1 Centro.

In chiusura l'intervento di **Roberto Landolfi**, presidente Comitato etico del Santobono-Cardarelli di Napoli e referente Aria Territoriale Regione Campania della Commissione Salute. "*In Campania è migliorata moltissimo la situazione degli ospedali, deve crescere la sanità territoriale. Quattro sono le*

proposte: in ordinario portare le risorse sanitarie stabilmente a livello di quello della Germania, i livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla Costituzione debbono finalmente trovare una loro applicazione, non solo residenza ma anche assistenza domiciliare e infine, ci vorranno forse vent'anni, ma i medici della continuità assistenziale devono diventare tutti dipendenti del sistema sanitario nazionale".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/19/covid-esperti-a-confronto-alla-federico-ii-ora-piu-sanita-territoriale/

© 2026 Istituzioni24